



Il ricondizionamento di polmoni per il trapianto: la prima al San Matteo

Trapianto bipolmonare al San Matteo, a seguito del ricondizionamento dei polmoni di una donatrice, cosiddetta marginale. La procedura ha consentito di rendere gli organi idonei, appunto, al trapianto. E' la prima volta che al Policlinico si adotta una metodica simile, con un straordinario gioco di squadra che ha coinvolto, rianimatori, cardiocirurghi, perfusionisti, chirurghi toracici. Questa tecnica, che prende il nome di **ex-vivo lung perfusion (EVLP)**, prevede che i polmoni prelevati da un donatore siano considerati sani, ma temporaneamente deteriorati dal punto di vista funzionale, in seguito agli eventi collegati con la morte (edema, liberazione di mediatori chimici, contusioni, se la

causa della morte è un trauma) : non potrebbero, quindi, essere utilizzati per il trapianto. La tecnica di ricondizionamento permette di rimuovere dai polmoni mediatori chimici dannosi, acqua in eccesso nel tessuto polmonare e di aspirare le secrezioni all'interno dei bronchi. Alla fine di tale trattamento, che dura circa 4 ore, è possibile effettuare una valutazione della funzione degli organi e quindi decidere se effettivamente sono trapiantabili.

La metodica consente di recuperare organi scartati in prima istanza, ma potenzialmente validi dopo opportuno trattamento, quindi sicuramente è uno strumento valido per

aumentare le chance di trapianto per un paziente in lista d'attesa. Nel nostro caso, le valutazioni effettuate nel corso delle 4 ore, hanno permesso di stabilire l'idoneità dell'organo trattato e di permettere all'equipe chirurgica di effettuare il trapianto bipolmonare. Il ricevente è vivo e sta bene.

(Nella foto , da sinistra a destra: Antonella Degani, Marinella Zanierato, Marco Maurelli, Giuseppe Zattera, Giorgio Iotti, Nunzio Del Sorbo, Giampaolo Merlini, Andrea D'Armini, Carlo Pellegrini, Giulio Antonacci, Giovanni Monza)



Giovanni Monza nuovo DSA

Nuovo Direttore Sanitario Aziendale al San Matteo: è Giovanni Monza (*a dx, nella foto*). Sostituisce Guido Broich, dimessosi per assumere analogo incarico in altro ente sanitario lombardo. Il DG ha ringraziato, nei giorni scorsi, Broich per l'operato svolto e ha augurato al nuovo manager del San Matteo un proficuo lavoro per contribuire al potenziamento e allo sviluppo del Policlinico. Il nuovo Direttore Sanitario, 57 anni, laureato in Medicina con una specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, prima di arrivare al Policlinico è stato Direttore Sanitario presso l'ASST della Valtellina e dell'Alto Lario. In precedenza ha operato, fra l'altro, al Fatebenefratelli ed Oftalmico e al Macedonio Melloni di Milano. Nel 2015, nella seconda parte dell'anno, è stato anche Direttore Sanitario dell'allora Azienda Ospedaliera di Pavia.



Interventi ad Oncoematologia Pediatrica , col contributo del volontariato

Interventi di “manutenzione straordinaria” presso l’Oncoematologia Pediatrica del San Matteo (direttore Marco Zecca, nella foto, sotto, a destra)

I lavori avranno inizio nella seconda metà di ottobre e dureranno circa 50 giorni. L’obiettivo? Riquilibrare gli spazi dedicati alla degenza ed alle attività della scuola in ospedale e ludico-ricreative. Le opere saranno rese possibili grazie alle generoso contributo di due associazioni: **AGAL** (Associazione Genitori ed Amici del Bambino Leucemico di Pavia) e “**Federica Griffa**” di Vigevano.

L’intervento finanziato con una donazione di AGAL di 78.000 euro, consentirà di trasformare le ultime 4 camere doppie (un totale di 8 posti letto oltre a quelli per il rispettivo genitore) ancora presenti in reparto, in 8 camere singole, con due letti ciascuna (per il paziente e il genitore). E’ previsto, inoltre, il posizionamento di un impianto di condizionamento per ciascuna nuova camera singola, la ritinteggiatura e la messa a norma dell’impianto elettrico.

Di più: AGAL si farà carico anche della ristrutturazione impiantistica di 3 ulteriori locali, sempre situati al 4° Piano del Padiglione della Clinica Pediatrica, dove verrà ricollocata l’area didattica e ludico-ricreativa per i pazienti degenti (sala giochi e locali per la scuola in ospedale, con

suddivisione per fasce di età). Il contributo **dell’Associazione “Federica Griffa” di Vigevano, pari ad oltre 24.000 euro** , coprirà i costi previsti per la tinteggiatura e la decorazione dei tre ambienti destinati alla scuola e all’attività ricreativa, per gli arredi necessari (armadi, tavoli, banchi, sedie, poltrone, divani, etc.) e per la dotazione di strumentazione informatica. A tutto ciò va aggiunta un’ulteriore donazione dell’**Associazione UNIVALE** di Sondrio, di circa 8.000 euro, destinata all’acquisto di una lavagna multimediale interattiva, da posizionare in un’aula dell’area didattica.



Un raro caso di aneurisma



Eccezionale “spirito” di squadra fra specialisti per un raro caso di aneurisma toraco-addominale, in una paziente di 56 anni. Il possibile intervento chirurgico si presentava ad alto rischio. Di qui il confronto fra più specialisti per elaborare la più adeguata ed efficace strategia di intervento sulla paziente. In sala operatoria il team chirurgo-vascolare, con la collaborazione dei radiologi interventisti e l’equipe anestesiológica e reumatologica, ha portato a termine un complesso intervento di riparazione endovascolare, con minimo impatto chirurgico sulla paziente: solo 4 piccole incisioni cutanee sugli arti. Il risultato è stato ottimo. (Nella foto, a sin il team)